

Sotto accusa l'indice Rt  
**Sistema monitoraggio**  
**Gimbe** avanza dubbi

→ a pagina 4

Secondo il presidente Cartabellotta è sbagliata la logica su cui si fonda il calcolo dell'indice Rt sul Covid  
**Gimbe: "Sistema di monitoraggio inadeguato"**

di **Silvia Caprioglio**

TORINO

■ Nell'ultima settimana, dal 4 al 10 novembre, sono stati registrati 2.918 decessi (+70,4%), 7.519 ricoveri con sintomi (+35,6%) e 746 in terapia intensiva (+33,5%), che hanno portato l'Italia non solo a superare il milione di casi da inizio epidemia, ma anche a sfondare il tetto dell'1% della popolazione attualmente contagiata. È il quadro che emerge dal monitoraggio indipendente della Fondazione **Gimbe**, secondo cui il lieve rallentamento dell'incremento percentuale dei casi potrebbe dipendere dall'effetto delle misure di contenimento introdotte a fine ottobre, ma anche dalla saturazione della capacità di testing, visto che i casi attualmente positivi continuano ad aumentare ovunque. Ad allarma-

re sono in particolare i tassi di occupazione ospedalieri, denuncia la fondazione: in 11 Regioni è stata superata la soglia di saturazione del 40% dei posti letto in area medica e in altre 11 Regioni quella del 30% per le terapie intensive.

Negli ultimi 30 giorni si sono inoltre verificati 19.217 contagi di operatori sanitari, rispetto ai 1.650 dei 30 giorni precedenti. "Oltre al rischio di focolai ospedalieri, in Rsa e in ambienti protetti, preoccupa l'impatto sul personale sanitario, già in carenza di organico, oltre che provato dalla prima ondata", rimarca **Nino Cartabellotta**, presidente di **Gimbe**, che punta il dito contro il sistema di monitoraggio alla base delle decisioni politiche: "Non è uno strumento decisionale adeguato".

Secondo Cartabellotta è

tecnicamente complesso, soggetto a numerosi passaggi istituzionali, risente di varie stratificazioni normative, attribuisce un ruolo preponderante all'indice Rt che presenta numerosi limiti e, soprattutto, fotografa un quadro relativo a due-tre settimane prima. Una critica che è stata sollevata anche dalle Regioni per l'attribuzione delle fasce di colore gialla, arancione e rossa. Rt, sottolinea la Fondazione **Gimbe**, viene stimato solo sui casi sintomatici, circa un terzo dei casi totali; si basa sulla data inizio sintomi che molte Regioni non comunicano per il 100% dei casi, determinando una sottostima dell'indice; è strettamente dipendente dalla qualità e tempestività dei dati inviati dalle Regioni; quando i casi sono pochi, rischia di sovrastimare la diffusione del

contagio.

"Usando lo specchio retrovisore, invece del binocolo - rimarca Cartabellotta - si rallenta la tempestività e l'entità delle misure per contenere la curva epidemica. Senza un immediato cambio di rotta sui criteri di valutazione e sulle corrispondenti restrizioni, solo un lockdown totale potrà evitare il collasso definitivo degli ospedali e l'eccesso di mortalità, anche nei pazienti non Covid19".



Peso: 1-1%, 4-35%